

Riassunto delle attività del Coordinatore nazionale durante l'anno pastorale 2011

Consiglio di Coordinazione

Gli incontri furono 6. A questi incontri hanno preso parte, quasi sempre oltre ai coordinatori zionali anche il direttore della MIGRATIO, Sig. Marco Schmid e il Superiore regionale dei PP Scalabriniani, P. Gabriele Parolin e il suo successore P. Ennio Cavazzini.

Il coordinatore presenta, dopo essersi consultato, l'ordine del giorno e lo invia per tempo ai consiglieri. I temi proposti riguardano sempre la pastorale, il personale e anche qualche tema amministrativo.

Attività svolta a livello nazionale per tutti i Missionari, Collaboratrici e Collaboratori Pastoralisti.

Iniziamo abitualmente già da anni con gli esercizi spirituali durante il mese di gennaio. Quest'anno hanno avuto luogo a Schwarzenberg LU dal 24 al 27 gennaio. Mons. Luciano Pacomio, Vescovo di Mondovì ci ha introdotti magistralmente alla lettera di S. Giacomo. Erano presenti 36 tra Missionari e Collaboratori pastorali.

Durante diversi mesi abbiamo preparato il nostro convegno annuale che ha avuto luogo a Delémont dal 24 al 27 ottobre 2011. Abbiamo ripreso il tema dell'anno passato allargandolo alla presenza delle autorità diocesane e amministrative svizzere.

Il tema scelto: "Multiculturalità nelle unità pastorali" ha coinvolto tutti sia Missionari, operatori pastorali come rappresentanti della Chiesa locale. I lavori di gruppo ci hanno fatto riflettere sulla nostra presenza e sul nostro impegno in seno alla Chiesa cattolica che è in Svizzera. Ora si tratta di vedere cosa offre il futuro e come si potrà realizzare quanto fu detto e quanto fu sognato dalla Chiesa svizzera che ci ospita.

Erano presenti ca. 40 tra Missionari e Collaboratori pastorali e 14 rappresentanti della Chiesa locale, non da tutte le diocesi e solo da qualche cantone.

Il mio predecessore, Mons. Antonio Spadacini, aveva dato vita a un incontro dei Missionari e Collaboratori prima di Natale. Questo voleva riunire tutti, o almeno un gran numero, per una meditazione e poi un pranzo fraterno. Anche se i pastori e collaboratori vivono in mezzo alla loro gente, soffrono sovente di solitudine, questo incontro vorrebbe farli avvicinare e dar loro la possibilità di vivere un momento di fraternità.

Mercoledì, 14 dicembre ci siamo incontrati presso la Missione cattolica italiana di Zurigo, come negli anni passati e ci siamo lasciati introdurre da Mons. Felix Gmür, Vescovo di Basilea CH al ministero natalizio. Durante il pranzo abbiamo avuto la possibilità di scambiarcì gli auguri e raccontarci tanti bei o meno avvenimenti vissuti. Erano presenti più di 50 Missionari e Collaboratori pastorali.

Cambiamenti dei Missionari e Collaboratori Pastorali

Nell'arco del 2011 hanno lasciato la missione e sono rientrati in Italia i Missionari di Losanna, Don Luigi Agazzi; di Renens, Don Giorgio Celora; di Morges, Don Luigi Molteni; di Oerlikon ZH, Don Francesco Lazzara. Poiché per la Missione di Losanna-Renens non c'era subito un missionario a disposizione il vicario generale della diocesi di Losanna-Ginevra e Friburgo ha nominato un sacerdote diocesano di origine italiana come missionario di questa grande Missione. E così fece poi anche a Morges dando l'incarico della pastorale di lingua italiana al Missionario incaricato, anche di origine italiana, per la pastorale dei fedeli di lingua portoghese in loco.

La Missione di Oerlikon ZH verrà, come da qualche anno, gestita con qualche aiuto dalla Missione-Parrocchia di Zurigo. Poiché i PP. Salesiani scarseggiano di vocazioni si cerca qualcuno metà tempo, cosa quasi impossibile.

Padre Salvatore Ruiu è passato il primo settembre da Olten alla Missione cantonale di lingua italiana di Lucerna con sede a Emmenbrücke.

Tre nuovi Missionari sono arrivati dall'Italia nell'estate scorsa: Don Arturo Janik a Olten dal Ticino, Don Ercole Cinelli alla Missione di Zurigo e Don Germano Foddai alla Missione di Windisch AG, dalla diocesi di Sassari.

Hanno lasciato la Svizzera: P. Gabriele Parolin, Sede reg. Scalabriniani, Don Sergio Polito, Windisch. Don Giuliano T. Cmikiewicz di Arbon è rientrato in Polonia.

Don Paolo Gallo, Missione di Zurigo e Don Francesco Mastroianni, Friburgo, si sono ritirati dalla Missione e si dedicano ad altre attività qui in Svizzera.

I Collaboratori pastorali che hanno lasciato la MCI: Alessandra Chiesa, Windisch, Maurizio Dente, Baden-Wettingen, Sr. Marilena Ollargiu e Sr. Vanna Bonati, La Chaux de Fonds.

Sr. Luciana Beverani ha assunto l'incarico di Coll. Past. nella Missione di Winterthur.

Attività a livello zonale

A livello zonale sono da menzionare gli incontri personali con le autorità diocesane, e con le amministrazioni cantonali. Queste dipendono dai cantoni e dalle formazioni delle commissioni. A questo bisogna dedicare molto tempo, ci invitano alle loro riunioni che hanno luogo quasi sempre di sera, poi quando si tratta di un cambiamento del personale bisogna far bene attenzione che al nuovo arrivato non vengano chieste più prestazioni che non si chiedevano al suo predecessore anche se il territorio della missione negli ultimi tempi è stato ampliato. Non bisogna trascurare di controllare anche il budget della missione, dato che si cerca sempre di risparmiare.

Il coordinatore nazionale partecipa agli incontri zonali dei Missionari, questi sono stati ca. una trentina tenuti nelle zone di: St. Urs, St. Verena e St. Viktor della Diocesi di Basilea; Chur, S. Gallo e Svizzera Romanda.

I Consigli Pastorali

Quasi tutte le Missioni hanno un consiglio pastorale. Molti di questi funzionano a regola come prevede lo statuto. Diversi sono in carica da decenni e fungono più da amministratori di qualche finanza che da consiglieri per la pastorale e si sentono padroni delle Missioni. Il Consiglio di Coordinazione nazionale aveva redatto un regolamento per i consigli pastorali delle nostre missioni e ben sottolineato che dopo quattro anni il consiglio doveva essere

rinnovato. Questo testo è stato dato alla MIGRATIO per essere approvato dalla Conferenza dei vescovi svizzeri. Dopo essere stato manomesso fu presentato alla Conferenza episcopale come testo valevole per tutte le Missioni di altre lingue qui in Svizzera e distribuito come capolavoro della MIGRATIO stessa. Ora per le Missioni di lingua italiana bisognerà rifare un nuovo regolamento e farlo approvare dai Missionari.

I Consigli Pastorali Zonali

Quello che non funziona più nelle nostre Missioni sono i consigli pastorali zonali. In tutta la Svizzera ne abbiamo solo tre ancora in vita e anche questi sembrano un po' moribondi. La causa della fine di questa istituzione bisogna cercarla non tanto tra i laici, ma tra quelli che avevano il compito di seguirli e dar loro vita.

Corso di Teologia per Animatori Pastorali

Questo corso termina il suo triennio a giugno del 2012. Ha avuto una buona frequenza, è stato seguito e animato dal Dott. Mario Poloni di Losanna che oltre ad essere un ottimo insegnante che sa vendere il suo sapere con entusiasmo e tanta pazienza è anche un ottimo teologo dal quale sgorga una profonda fede. Proprio questa è che entusiasma gli alunni a seguirlo con attenzione. Abbiamo cercato di adattare sempre più il programma scolastico ai programmi vigenti dei corsi che si tengono qui in Svizzera e approvato dallo Drittenbildungsweg della facoltà di teologia a Lucerna. Penso che per il prossimo corso bisognerà nei primi mesi del nuovo anno rivedere tutto il nostro programma per dare ai nostri allievi la possibilità di continuare lo studio a Lucerna in lingua tedesca. Vorrei qui, ringraziare tutti i missionari che hanno inviato un loro sostegno finanziario per questo corso. Per il futuro abbiamo ancora un fondo cassa per almeno quasi due anni di insegnamento. Secondo la mia esperienza bisognerà aumentare i fine settimana e anche qualche sabato per avere più tempo per approfondire meglio le materie.

Contatti con le Autorità della Chiesa svizzera

I contatti con le autorità della Chiesa Svizzera sono sempre stati ottimi. Ho sempre cercato di informare e quasi sempre sono stato informato. Il coordinatore deve sempre essere armato di una buona porzione di umiltà e tanta pazienza, poi tutto si conclude bene.

Importante è sempre stato per me che le nostre comunità abbiano un loro pastore e che questo faccia il suo dovere con tanta passione pastorale. Brutto diventa poi quando anche queste suonano la tromba dello "Sparen" e si mettono dalla parte delle chiese amministrative cantonali. I sacerdoti di lingua straniera devono imparare, magari a spese proprie, la lingua locale per dare anche una mano alle parrocchie indigene che non hanno più un sacerdote,

ottima cosa, anzi doverosa, ma bisognerebbe domandarsi quanto lavoro ha il singolo per la propria comunità, poiché il servizio che presta alla parrocchia locale è un sovrappiù.

Contatti con la Chiesa che è in Italia

Questi contatti passano sempre attraverso la MIGRANTES a Roma. La cordialità è sempre stata all'ordine del giorno. Dove potevano hanno sempre aiutato. Noi cercavamo sempre dei sacerdoti e quasi sempre bisognava accontentarsi di buone promesse. Ma a noi mancava la pazienza, perché le nostre missioni vogliono ancora la domenica la loro Santa Messa, credono ancora all'Eucaristia e senza sacerdote non si canta Messa. Disgraziatamente le nostre comunità di Missione non hanno avuto qualche vocazione propria e se l'hanno avuta la chiesa locale se l'è presa e fatta propria per le proprie comunità.

Comunità delle Religiose in Svizzera

3 Comunità chiuse nel 2011

Totale 18 Comunità e 54 religiose (di cui 5 Coll. Pastorali)

3 Istituti secolari con 16 signorine (di cui 4 Coll. Pastorali)

7 scuole materne

Altre attività del Coordinatore

Il coordinatore, oltre a quello che il suo compito esige, deve essere anche sempre disposto ad aiutare i confratelli dove il bisogno lo richiede, quindi sostituirli in caso di malattia, di assenza per diverse necessità e anche prendere parte alle loro feste di Missione. Come giubilei e altre manifestazioni.

Quest'anno ero presente per quasi tutto un anno da settembre 2010 a settembre 2011 presso la Missione di Lucerna sia per le SS. Messe e anche per tutto quello che una comunità esige. Grazie all'aiuto di qualche sacerdote pensionato e anche uno studente che mi hanno sostituito per le SS. Messe domenicali, ho potuto svolgere anche i miei soliti compiti senza grandi difficoltà. Durante quest'anno sono state accorpate le Missioni di Emmenbrücke-Sursee e Lucerna-Hochdorf in una grande Missione cattolica italiana del Canton Lucerna. Nel Canton Turgovia si è chiusa la Missione, con la partenza del Missionario di Arbon, il territorio è stato diviso tra le due Missioni rimanenti, cioè con Kreuzlingen e Frauenfeld. Si sono fatti anche altri piani, ma i mulini sembrano funzionare ad acqua e disgraziatamente da un po' di tempo qui non piove.

Queste fusioni e accorpamenti hanno procurato al coordinatore diversi incontri con le comunità e con tanta pazienza la gente si è convinta che questo passo doveva essere fatto, cioè che si ritorna ai vecchi tempi.

Come lascio la situazione delle Missioni

Stato delle MCI e personale

	Missioni	Missionari	Sotto i 60 anni	Tra 60 e 65 anni	Sopra i 65 anni	(di cui Sopra 70)
2007	51	67	29	12	26	(15)
2011	49	60	25	9	26	(20)

La situazione delle Missioni, a confronto di altre nazioni europee, possiamo dire che non è proprio male. Ad oggi abbiamo quasi ovunque un sacerdote missionario o almeno un aiuto. Quello però che mi preoccupa è l'età di diversi missionari, vedi la tabella sopra, assai avanzata verso gli ottanta. Questi "Santi" sacerdoti hanno lavorato bene nel passato, mettono ora tutta la loro buona volontà e esperienza a disposizione, ma come aiuto potrebbero essere una buona presenza, per la conduzione della missione diventano sempre più un peso.

Per i prossimi due o tre anni la Svizzera avrà bisogno di almeno 6 nuovi sacerdoti per mantenere viva la pastorale, specialmente nelle città, dove ancora oggi arrivano nuovi emigrati di lingua italiana, non più magari semplici operai, ma studenti e laureati. Già dai primi mesi del nuovo anno bisognerà preparare il piano pastorale per queste missioni ed eventualmente ridurre, dove è possibile il numero delle stesse e questo per mancanza di personale. In diversi cantoni la disponibilità di assumere personale laico preparato teologicamente come aiuto al missionario è ancora viva, ma anche queste persone sono rare come le mosche bianche. Credo che si esiga un po' troppo.

Auguro al mio successore, buon lavoro, tanta pazienza e molta umiltà per affrontare le difficoltà e non perdere il coraggio di continuare a fare questo servizio al 50%, e questo "um sparen zu können".

Mons. Leandro Tagliaferro

